Anno III. N. 80 — Sabato 4 Aprile 1868

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	Annata	Semestre	Trimestre
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale -	L. 16,	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio . . .	» 20,	» 10,50	» 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	» 22,	» 11,50	» 6,

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

di

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:

In **Padova**, all'*Ufficio di Amministrazione*, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono

L'*Ufficio della Direzione ed Amministrazione* è in Via dei Servi n. 10

È aperto l'abbonamento pel secondo trimestre alle condizioni in corso. —

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo del trimestre volgente, e cosi pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 3 *aprile*.

L'*Osservatore Romano* si è affrettato a smentire la voce corsa della malattia del papa, e contemporaneamente furono spedite lettere da Roma a moltissime persone per confermare la stessa smentita. Questa volta però i papalini si sono ingannati credendo di far dispetto con queste assicurazioni al partito liberale, il quale invece avrebbe considerata la morte del papa anche sotto l'aspetto politico come una sventura in questi momenti, nei quali dura l'occupazione francese. Se è vero che lo scioglimento più naturale e spontaneo della questione romana vuol essere differito all'epoca in cui dovrà essere eletto un nuovo papa, non è men vero che il popolo romano dev'essere in siffatta circostanza pienamente libero da ogni pressione di baionette straniere. E tanto più importa che sieno lontane le truppe francesi, ora che si prevedono le brighe che farà il partito napoleonico nel caso di vacanza della Santa Sede, perchè sia conferita la tiara al neo-cardinale Bonaparte.

Ho veduto il famoso contatore meccanico, il quale è di una semplicità sorprendente, sebbene si assicuri che sieno pervenute al governo proposte di un artefice che lo renderebbe più semplice ancora. È una scatoletta presso a poco del volume di un grosso libro in dodicesimo, che ha sul lato superiore sei occhi indicanti le unità, decine, centinaia, migliaia, decine di migliaia e centinaia di migliaia, e sul lato più piccolo una spranghetta mobile, la quale si avanza e si ritrae ad ogni giro della ruota del mulino, con cui dev'essere messo in comunicazione, e ad ogni 100 giri segna un punto o numero, in seguito allo scatto d'una molla. C'è una chiave con cui si scarica, per far ritornare i numeri al loro posto; e la controlleria si farà ad ogni tre o quattro giorni, non potendosi fare in questo spazio di tempo più di dieci milioni di giri, quanti equivalgono ai 100,000 punti che esso può contare. È presso a poco lo stesso meccanismo che si vede applicato a certe macchine tipografiche per contare la tiratura dei fogli di stampa, e credo anzi che da queste ne sia venuta l'idea ell'ex-ministro Sella.

La *Gazzetta d'Italia* grida oggi contro le spese di pubblicità per gl'incanti dei beni ecclesiastici, le quali si fanno pagare, com'è naturale, agli acquisitori. Essa trova queste pubblicazioni un mero lusso amministrativo, e propone che vi si sostituisca l'affissione degli avvisi d'asta in tutti i Comuni della Provincia. Ma la *Gazzetta* non si è formata una giusta idea dell'operazione per la quale questa pubblicità viene fatta. Quand'essa dice che in causa di queste spese si ottengono offerte minori dai compratori (notate che si tratta di una spesa da 10 a 50 lire) dimentica che non si può sperare accorrenti senza una grande pubblicità, quando si è costretti a mettere sul mercato una sì grande quantità di beni. La pubblicità è necessaria appunto perchè l'offerta supera le ordinarie ricerche. Il succedaneo poi ch'essa propone alle inserzioni sui giornali provinciali che hanno le inserzioni giudiziarie, l'affissione cioè di avvisi in tutti i Comuni sarebbe un rimedio più costoso del male. Sappiamo tutti che gli avvisi da affiggersi costano carissimi e vogliono essere rinnovati ad ogni momento, perchè vengono lacerati o strappati. In una provincia, come sono per la maggior parte quelle del regno nostro, di molti Comuni ci vorranno centinaia di manifesti, e le 80 lire che si spendono per sette lotti pubblicati ne' giornali diventerebbero facilmente 150. Mille manifesti da affiggersi alle cantonate costano già da 150 a 200 lire, mentre aggiungendo la spesa di tre centesimi per Comune l'amministrazione de' beni ecclesiastici può far affiggere il giornale all'albo pretorio, e così avere i vantaggi dell'uno e dell'altro genere di pubblicità.

Si assicura che le conclusioni fiscali nella causa del barone Nicotera contro il marchese Gualterio vertente innanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia, sono che non si faccia luogo a procedimento.

La legge sul macinato ha fatto oggi un passo notevole, essendosi approvati gli articoli da 3 sino ad 8, essendosi riserbata all'art. 9 la parola all'onorevole Cittadella, che parlerà domani sulla pilatura del riso.

P.

Dal *Corriere della Venezia*:

In una lettera che ricevo da Torino mi si conferma la notizia che all'università ogni disordine è cessato del tutto.

Pare che fra i più accesi dei giorni scorsi si contassero alcuni studenti venuti in Italia dalla Rumenia. Il ministro Broglio, saputa la cosa, ha pensato di rimandarli al loro paese, facendoli scortare fino al confine.

A proposito di università, non oggi ma domani si riunirà il Consiglio superiore della pubblica istruzione per esaminare l'affare Carducci.

Vuolsi che il Consiglio darà ragione al ministro e procurerà anzitutto che resti inviolato il principio di autorità, salvo a modificare poi la punizione inflitta ai professori.

L'*Opinion nationale* scrive: — Primi fummo ad innalzare un grido d'indignazione contro il progetto di legge presentato da trentadue deputati rumeni per la questione degl'Israeliti; ora sappiamo che l'*Alleanza israelitica universale* indirizzò a tale proposito ai Governi d'Occidente una protesta che fu accolta favorevolmente.

In una lettera (1) diretta al Comitato centrale da quell'Alleanza lord Lyons ambasciatore della Gran Brettagna a Parigi fece conoscere a quel Comitato che il Gabinetto inglese « non ha mancato di trasmettere immediatamente all'agente d'affari della regina d'Inghilterra a Bukarest le istruzioni necessarie inspirate dall'interesse che nutre il Governo britannico per la causa della comunione israelitica in Europa. »

Il ministro d'Italia alla corte di Francia, signor Nigra, esternò in una lettera (2) indirizzata allo stesso Comitato le sue simpatie verso gl'Israeliti vittime della persecuzione « e i suoi voti per un pronto rimedio contro l'intolleranza che attualmente diviene un pubblico scandalo. »

L'emozione prodotta da questo progetto insensato comincia d'altronde a dar luogo ad una più fredda apprezziazione delle cose. E sappiamo che oggidì il Governo rumeno è assolutamente estraneo a questo progetto e che lo ha energicamente combattuto; ma sappiamo inoltre che i proponenti erano per la maggior parte membri della destra e del centro.

La *Rivista della Rumenia*, organo ufficiale del Ministero, così si esprime in un ultimo articolo:

« Il *Paese rumeno*, giornale dell'opposizione conservatrice, sa bene che anco fra gl'individui soscrittori della proposta molti ritirarono la loro firma, e non sono che venti deputati, i quali persistono in quella e la sosterranno alla Camera.

« La maggioranza si è decisamente pronunciata contro. Se le difficoltà economiche che subisce la Rumenia, e particolarmente la Moldavia, richiamano l'attenzione dei rappresentanti del paese, non è per misure di un'altra età ben remota, come quelle contenute nella proposta in questione, di cui la maggioranza, il Governo e la nazione rumena dovranno preoccuparsi. Il senso pratico e il sentimento della giustizia si rispettano più di quanto si crede dal nostro popolo che si calunnia cotanto fra gli stranieri. Il *Paese rumeno* lo sa, e non si esporrebbe nuovamente ad una smentita che gli verrebbe inflitta fra breve dagli avvenimenti. »

---

(1) Ecco la lettera integrale:

« *Parigi* 27 *marzo*.

« Signore,

« M'affretto ad accusarvi ricevuta della lettera che mi faceste l'onore d'indirizzarmi in data di ieri, non che dell'annessovi telegramma.

« La notizia che mi annunciate era già pervenuta a nome del Governo della regina, che non mancò di trasmettere immediatamente all'agente di S. M. in Bukarest, le necessarie istruzioni.

« Colgo quest'occasione, signore, per assicurarvi dell'interessamento che il Governo della regina porta alla causa della comunità israelitica in Europa, come pure della parte ch'io vi prendo sempre personalmente pregandovi con ciò d'aggradire, ecc.

« LYONS. »

(2) Ne diamo il testo:

« *Parigi* 27 *marzo*.

« Signori,

« Con tutta l'indignazione della mia ragione e del mio cuore io mi associo ai sentimenti che vi furono ispirati dalle ultime notizie di Jassy relative alla presentazione d'un progetto di legge inqualificabile sul trattamento degl'Israeliti. Fortunatamente questa causa non ha più bisogno d'essere perorata davanti la coscienza dell'Europa del secolo decimonono, ed io spero che, malgrado questa spregevole dimostrazione, che sarà una incancellabile macchia pe' suoi autori, la vostra causa, ripeto, trionferà anche in Rumenia. Tuttavia colgo con premura l'occasione che mi avete offerto colla vostra lettera, per altamente testimoniarvi le inalterabili mie simpatie in favore dei vostri correligionari perseguitati e dei voti ch'io faccio per la più pronta cessazione d'un'intolleranza che ai nostri giorni non può dirsi che uno scandalo pubblico. Aggradite, ecc.

« NIGRA. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Si annunzia che il pubblico Ministero, esaminate le carte concernenti la causa Gualterio-Nicotera le quali per le requisitorie gli aveva rimesso la Commissione d'istruttoria del Senato, composta dei senatori Conforti presidente, Vigliani, Poggi, Serra e Marzucchi, abbia concluso di non farsi luogo a procedere contro il senatore Gualterio nella querela che il deputato Nicotera presentava contro di lui.

Oggi (3) il Consiglio superiore della pubblica istruzione si è riunito per decider sulla sospensione dall'esercizio delle loro funzioni di tre professori nell'università di Bologna.

— Quasi ogni giorno giungono a Firenze disertori dell'esercito pontificio, i quali vengono dalle autorità forniti di mezzi per il loro rimpatrio.

— L'*Indicatore* della società dei beni demaniali afferma che continua a volgere prospera la liquidazione dell'antico patrimonio demaniale. Nell'ultima decade ebbe notizia dell'alienazione di 72 lotti per il complessivo di L. [illegible] fattesi durante lo scorso marzo fu di oltre tre milioni di lire.

TORINO. — S. M. il re giunse con convoglio speciale a Torino.

— Ieri l'altro si celebrarono in Torino, nella chiesa di San Filippo, solenni esequie alla compianta principessa della Cisterna, suocera di S. A. R. il duca d'Aosta. V'intervenne il prefetto di Torino. Anche la famiglia reale fu rappresentata alla funebre cerimonia.

GENOVA. — Gli studenti dell'università di Genova, per ispirito di concordia, convennero di sospendere ogni vertenza relativa alla denominazione assunta dalla associazione democratica universitaria e di studiare i mezzi che valgano a togliere ogni screzio e far sì che riesca una compatta associazione.

PAVIA. — Il municipio ha soppresso dal suo bilancio comunale ogni spesa per il culto e concorrerà quindi in nessun modo alle feste religiose.

NAPOLI. — Si trova qui il generale Deleuse, incaricato di ispezionare i magazzini di forniture militari di quella divisione.

— Il nuovo Consiglio municipale di Napoli dovrà, a quanto si dice, occuparsi tosto d'un imprestito di 12 milioni di lire che sarebbero impiegati in opere di pubblica utilità.

— Anche oggi leggiamo nei giornali napoletani che alcuni briganti vennero arrestati ed altri si presentarono alle autorità. Il generale Pallavicino, parlando a diversi sindaci che aveva riunito, disse loro francamente che i briganti hanno i loro legami nelle amministrazioni comunali e nella guardia nazionale; ch'egli veglierà e che colpirà fortemente sul male dovunque lo ritroverà. L'egregio generale è risoluto ad estirpare con prestezza la mala pianta del brigantaggio.

— Il prof. Palmieri scrive, in data d'ieri, dall'Osservatorio:

« La forte diminuzione dell'incendio del Vesuvio ha continuato per modo che la lava

sul cono vesuviano è quasi spenta e la bocca di eruzione mostra pochissima attività.

« Non proiettili, non muggiti e neppure buffi di fumo spinto con forza. Molte fumarole sono apparse a diverse distanze dal cono di eruzione con abbondanti sublimazioni di vario colore.

« Gli strumenti sono anche più calmi di ieri.

« I curiosi vengono di giorno per meglio ascendere sulla vetta del monte. »

SICILIA. — Il *Giornale di Sicilia* ed il *Corriere Siciliano* ci constatano che il principe Amedeo venne accolto a Palermo con manifesti segni di simpatia e di rispetto. S. A. R. prima di partire da Palermo, lasciava alcune somme a benefizio dei poveri ed istituti di beneficenza, alla Casa di lavoro per distribuzione di vestiti, agli asili infantili ed agli artigianelli.

— Ci scrivono da Cassino una lunga corrispondenza intorno al brigantaggio che riassumiamo, essendovi molte cose di cui abbiamo già parlato.

Attualmente il brigantaggio nella provincia di Terra di Lavoro si estende dalle montagne del Matese fino a quelle di Roccaguglielmo e dalla selva di Alife fino alle Mainarde. I centri principali dove le bande sogliono più facilmente riunirsi e stazionare sono le montagne di Vallemarino, del Moscuse, del Sambucaro, del Cesima, il bosco di Torcino, Montemileto e le Mainarde. Quivi sono in gran numero i manutengoli e le bande vi hanno estese relazioni.

La banda più numerosa è quella di Domenico Fuoco da cui dipendono tutti gli altri capibanda. Fuoco nei momenti difficili ha l'abitudine di scomparire e di non far sentire il suo nome per qualche mese. Così fece ai tempi del gen. Ardoino e lo stesso sistema segue adesso che minaccia la tempesta colla venuta del gen. Pallavicino. Domenico Fuoco s'intana in qualche bosco e non ricomparisce che al cessare della procella.

I principali luogotenenti sono il Pace, il Colmatteli, il Guerra, il Santaniello il Garofalo. Le altre comitive sono di minore importanza.

Pace e Guerra non si dipartono quasi mai dalle montagne di Vallemarino, dal Moscuso, dal Cesima. Il Santaniello non lascia quasi mai il bosco di Torcino, del Matese e le campagne di Alife. Il Colamattei ha una cerchia di azione ancora più ristretta alle falde delle Mainarde e difficilmente oltrepassa il Vallerotondo ed Acquafondata. Il Garofalo non si allontana dai confini pontifici tra Letola e Sonnino. Solamente Domenico Fuoco è quegli che spinge più innanzi le sue scorrerie, attraversando successivamente tutte queste contrade e spingendosi spesso anche nell'Abruzzo Aquilano.

Ultimamente ebbe il Pace una forte sconfitta che ha quasi distrutta la sua banda, come i nostri lettori già sanno. Anche il Colamattei fu sufficientemente disorganizzato. Restano intatte ancora le altre masnade, e noi speriamo che il senno del gen. Pettinengo e la operosità del gen. Pallavicino porranno termine una volta alla triste storia di sangue a cui assistiamo da 7 anni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il governo francese è sempre in apprensione di nuovi disordini nei dipartimenti. Nella *Gazzette du Midi* di Marsiglia si legge:

Le truppe della guarnigione sono state consegnate nei quartieri la notte di giovedì al venerdì. Però la tranquillità perfetta della città ha reso inutile questa misura, di cui si ignorano d'altronde i motivi.

BAVIERA. — Nuovi ragguagli sui disordini scoppiati in Baviera ci sono offerti dai giornali di Monaco, 29 marzo.

A Traunstein i dimostanti demolirono l'edificio del consiglio della città. Una divisione militare venne da qui spedita onde ristabilire la quiete. Le case e le botteghe vennero all'istante chiuse, e ciò per timore di saccheggio. La gendarmeria che caricava la folla sulla piazze venne maltrattata e dovette chiamare in suo soccorso la guarnigione di Monaco.

A Trostberg avvennero pure degli eccessi. Si gridava: *Noi non vogliamo giurare alla Prussia.*

BELGIO. — Togliamo dalla *Riforma*:

La calma, che nel Belgio pareva ristabilita, è posta in forse novellamente: l'agitazione continua, e per essere latente non è meno pericolosa.

Se crediamo al telegrafo, una mano misteriosa alimenta gli scioperi con larghe distribuzioni di danaro. Donde proviene questo danaro? Forse dalle associazioni operaie che prime organizzarono la sommossa, ma fors'anche d'oltre frontiera ove l'ideale di un Belgio francese è idoleggiato nei sogni affannosi dell'autocrata occidentale.

TURCHIA. — Carteggi da Costantinopoli assicurano che la Turchia è più che mai convinta di scendere in campo quanto prima; questa convinzione dura inalterata anche dopo le proteste pacifiche che vengono dall'Occidente. In quei circoli ufficiali si parla d'una prossima guerra colla Grecia; la si prevede sanguinosissima, e credesi che esordirà nel Bosforo e nella Tessaglia. Per questa ragione partono tutti i giorni dalla città del Bosforo i migliori generali e ufficiali di stato maggiore che possiede il Sultano, diretti ad esplorare i confini.

AMERICA. — Una grave difficoltà sembra alla vigilia di sorgere tra gli Stati Uniti e la Russia. È noto che il governo di Washington ha comprata l'America russa, di cui ha preso possesso, e che ha organizzato sotto il nome di territorio di Alaska. Il trattato, segnato il 30 aprile 1867, tra i due governi, fu regolarmente ratificato dal Senato di Washington, ma la Camera dei rappresentanti non ha ancora votato il credito che le è domandato di 7,200,000 dollari. Il comitato a cui la questione è sottoposta si pronuncierà, a quanto assicurasi, contro il credito domandato, e da una breve discussione impegnata incidentalmente nella seduta del 14 marzo risulta che la maggioranza della Camera è risoluta ad appoggiare la risoluzione del comitato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 aprile.

Presidenza del comm. LANZA presidente.

La seduta si apre alle 1 1|2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Nomina di un commissario del bilancio in surrogazione del deputato De Luca Francesco.

Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Giorgini (relatore) parla dell'articolo 3 ed annunzia che la Commissione v'introdusse certe modificazioni, in seguito alle quali esso risulta così concepito:

« La quota di cui all'articolo precedente sarà stabilita mediante convenzione tra esso e l'amministrazione finanziaria, avuto riguardo alla qualità e potenza degli apparecchi, ed al genere di macinatura.

« Se l'accordo non potrà conseguirsi si ricorrerà al tribunale di prima istanza. »

Maurogonato propone a questo articolo il seguente emendamento:

« *Aggiunta all'articolo 3.*

« Tanto il governo quanto i mugnai potranno chiedere di anno in anno la revisione della convenzione medesima ed un nuovo giudizio di periti se non potesse conseguirsi l'accordo.

« Questa revisione potrà essere richiesta anche durante l'anno, quando si verificassero nuovi fatti estraordinari ed imprevisti. »

Barazzuoli propone e svolge il seguente emendamento:

« *Aggiungere al secondo paragrafo dell'articolo 3 quanto appresso*:

« Detto giudizio per gli effetti della constatazione e della esazione della quota sopra rammentata sarà provvisoriamente obbligatorio per lo Stato e pel mugnaio, salvo nelle parti il diritto ai conguagli che nei modi di ragione appariranno definitivamente dovuti. »

Giorgini (relatore) dichiara che la Commissione accetta l'aggiunta Barazzuoli.

Pescatore dimostra con un lungo discorso essere necessario ed utile di allargare la facoltà del governo nella conclusione degli appalti.

Parlano in merito di questo articolo gli onorevoli Sella, De Blasiis e De Filippo e viene poi deciso di sospendere ogni deliberazione sopra di esso.

Giorgini (relatore) annunzia che la Commissione, d'accordo cogli onor. Araldi, Breda e Fambri, propone il seguente articolo aggiuntivo in sostituzione del loro emendamento:

« Il governo avrà facoltà di sostituire con decreto reale al contatore dei giri ogni altro congegno meccanico che in seguito sia riconosciuto più atto ad accertare il lavoro dei mulini. »

Pescatore propone che a questo articolo si aggiungano le parole: « ferma rimanendo la tariffa stabilita all'art. 1.

Breda combatte calorosamente la proposta Pescatore.

Cambray-Digny (ministro) dichiara che la accetta.

Messa ai voti è approvata, come lo è egualmente l'articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione.

Si procede alla discussione dell'art. 4 che la Commissione ha trasformato nel modo seguente:

« Nei mulini ove si macina granoturco o segala, si accorderà uno sgravio del 50 0|0 sul numero dei giri, che giusta le norme da stabilirsi per decreto reale si riconosceranno imputabili alla macinazione di questi cereali. »

L'art. 4 della Commissione è approvato.

Pescatore propone un altro emendamento improvvisato al quale si associa anche l'onorevole Araldi il quale ritira la sua prima proposta.

Ecco il testo dell'art. 5:

« I mugnai che riscuotono la mulenda in natura dovranno, se così piace all'avventore, riscuotere nella stessa forma anche il dazio, ricevendo i generi al prezzo delle ultime mercuriali del mercato più vicino. Una copia di queste mercuriali, firmata dal sindaco, dovrà tenersi costantemente affissa nell'interno del mulino.

« In questo caso sarà fatto al mugnaio un abbuono del 2 per cento sulla totalità delle somme dovute. »

È approvato l'art. 5 con un emendamento presentato dall'onor. Pecile ed accettato dalla Commissione.

L'art. 6 è così concepito:

« Sui prodotti menzionati nell'art. 1, introdotti dall'estero, verrà pagata una tassa eguale a quella con cui li colpisce la presente legge, e ciò in aggiunta a quei diritti doganali a cui fossero sottoposti.

« Sul pane, sul biscotto e sulle paste importati nel regno, si pagherà una tassa eguale a quella che colpisce le farine di cui sono composti.

« La tassa sarà riscossa anche all'entrata nelle città franche, eccettuato il caso di transito.

« Alla esportazione dallo Stato dei prodotti di cui si tratta e del pane, del biscotto e delle paste, sarà restituita la tassa di macinazione, con le norme che verranno prescritte per decreto reale, colla deduzione del 10 per cento. »

L'articolo 6 è approvato nei termini proposti dalla Commissione.

Cambray-Digny presenta un progetto di legge per estendere alle ferrovie venete le tasse in vigore per le altre ferrovie del Regno.

Ecco il testo dell'articolo 7:

« Chiunque esercita un molino sarà tenuto a dichiararlo all'autorità finanziaria entro un mese dalla pubblicazione della presente legge, e chi intende nell'avvenire d'impiantare un molino nuovo, di attivarne uno antico o di aumentare il numero delle macine di un molino in esercizio, dovrà fare la menzionata dichiarazione all'autorità finanziaria due mesi prima di por mano al lavoro.

È approvato.

L'articolo 8 suona così:

« Nessuno potrà macinare i generi indicati nell'articolo primo senza essere munito di speciale licenza, per cui pagherà centesimi 50 per ogni macina od altro apparecchio di macinazione.

« La licenza dovrà rinnovarsi ogni anno.

« Se avranno luogo aumenti di macine o di altri apparecchi di macinazione, l'esercente dovrà ritirare una licenza suppletoria, pagando il diritto contemplato al primo comma di quest'articolo. La licenza suppletoria sarà rinnovata contemporaneamente alla principale. »

E' approvato colla modificazione che alla parola *ritirare* si sostituisca quella di *ottenere*.

L'articolo 9 è così concepito:

« Nei mulini, a cui non fosse possibile o conveniente applicare un contatore dei giri, la tassa sarà pagata giusta una media calcolata sul prodotto degli ultimi tre anni.

« L'accertamento si farà nei modi e colle forme stabilite dalle leggi del 14 luglio 1864 e 28 maggio 1867 per la ricchezza mobile.

« La tassa sarà pagata in 24 rate uguali, da scadere di 15 in 15 giorni, nelle mani dell'esattore delle tasse dirette. »

A questo articolo furono presentati diversi emendamenti.

Cittadella trova l'argomento molto grave e vorrebbe che lo si svolgesse il più ampiamente possibile.

Siccome la Commissione gli disse in risposta alla sua proposta per una tassa sul riso che se non fosse adottato il contatore se ne potesse parlare al momento della discussione dell'articolo 9, gli è perciò che questa questione deve essere risolta ora.

Pissavini propone sopra questa proposta la questione pregiudiziale avendo la Camera già respinto l'emendamento Salari che proponeva questa tassa.

Cittadella si rimette al giudizio della Camera, ma osserva che la questione è grave.

La questione pregiudiziale del deputato Pissavini è respinta.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Circolo popolare. La prima adunanza nella *Nuova sala* del Circolo a Ponte Altinà, n. 8 rosso, 1.° Piano, avrà luogo lunedì 6 corr. alle ore 8 pom. e si tratterà il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Proposta per la istituzione nella Sala del Circolo di *Letture scientifiche popolari* a beneficio degli asili infantili.
3. Discussioni sull'urgenza dell'unificazione legislativa.
4. Seguito sulla discussione finanziaria.

La Presidenza.

Una scuola magistrale si è istituita anche nella provincia di Treviso, la quale è altresì sotto la giurisdizione scolastica del solerte e dotto funzionario, il cav. Antonio Salvoni, nostro R. Provveditore agli studi.

L'inaugurazione seguì il giorno 30 marzo p. p. con l'intervento delle Autorità tutte e di elettissimo uditorio, a cui tenne un assai applaudito discorso il Direttore della scuola sig. prof. Ceni, nostro concittadino, che nell'Emilia e qui ha tenuto con onore diversi uffici nell'insegnamento e nell'amministrazione della pubblica istruzione. Anche la egregia direttrice signora Viganò, lombarda, pronunciò alcune eloquenti parole, che lasciarono nell'uditorio la più grata impressione. Sappiamo che il concorso degli allievi e delle allieve è numeroso e scelto, non meno di quello sia nella nostra scuola magistrale; cosicchè anche per la nostra provincia consorella possiamo fare sin d'ora i più lieti presagi in ordine ai desiderati progressi della popolare istruzione.

Ai fabbricanti ed industriali italiani. Affine di corrispondere alle presenti necessità dell'industria italiana, un Comitato si è formato in Torino collo scopo di promuovere tutto ciò che tende allo sviluppo del lavoro e dell'arte nazionale, e specialmente di cominciare dall'attuare in Torino un'Esposizione permanente di Saggi, rivolta a far conoscere al pubblico ed al Governo lo stato delle nostre produzioni. Il progetto fu assecondato dall'adesione di molti Fabbricanti italiani, che si sono già iscritti come soci promotori od aderenti, obbligandosi per un determinato contributo annuale.

L'occasione delle prossime auspicate R. Nozze porse un particolare indirizzo al concetto dell'Esposizione, ed ottenutosi provvisoriamente per tale scopo un locale adatto di spettanza del pubblico Demanio, cioè il primo piano del già Ministero delle finanze, in Piazza Castello, n. 25, un'Assemblea di fabbricanti, radunatasi nel Palazzo Civico il 18 pass. mese, deliberò di aprire senz'altro la Esposizione per le imminenti Feste, conferendo alla Commissione iniziatrice del progetto i poteri opportuni per riuscire nel lodevole intento di avere, quanto la ristrettezza del tempo il concedeva, una copiosa ed elegante mostra dei prodotti italiani atta a favorire il loro smercio e ad incoraggiare i consumatori non meno che i produttori.

In adempimento di questo incarico la Commissione fa invito a tutti i fabbricanti e produttori italiani, acciò in vista dell'importanza dello scopo, e penetrandosi delle difficoltà in cui essa versa, attesa la brevità del tempo, vogliano con ogni diligenza coadiuvarla collo spedire prontamente al suo indirizzo alcune loro produzioni, e quelle specialmente che possono servire ad un più largo e facile smercio.

Noi speriamo che anche la nostra Provincia vi sarà in qualche modo rappresentata.

L'illustre letterato dott. Francesco Caffi ci pregava d'inserire le presenti linee che di buon grado pubblichiamo.

«Il dotto uomo di lettere di cui Genova si onora, Giambattista Passano, il quale nell'anno 1864 pubblicò co' tipi milanesi di Schieppati sulle orme del veneto Gamba e del Borromeo, un libro interessantissimo intorno agli scrittori di Novelle in prosa, volendo rendersi sempre più benemerito della letteratura italiana, pubblicò adesso in data di Bologna presso Giambattista Romagnoli una sua nuova opera congenere: un volume, cioè in cui tratta dei *Novellieri* e delle *Novelle in verso*. Chi ben conobbe quel primo conoscerà anche avanti di leggerlo, qual esser debba, e quanto da questo secondo debba aspettarsi. Noi che già di possederlo godiamo, senza eccedere i limiti ad un giornale concessi, ci crediamo in dovere d'annunciarne qui la comparsa al colto pubblico, sicuri come ci teniamo che il riputatissimo autore, della sua opera in cui ci sembrano andar del pari e la fatica ed il merito in grado eminente, larga ricompensa riceverà di lode e d'onore.»

Istituto filarmonico. Il saggio filarmonico che diede iersera il nostro istituto fu un nuovo vanto per la nostra città. L'esito è quale può desiderarsi nei conservatorii di qualche metropoli. Se il merito è da attribuirsi in parte alla maniera d'insegnamento molto si deve ancora alla feracità del sentimento e dell'intelligenza che in questi allievi si va manifestando.

Il saggio si svolse su vari temi vocali ed istrumentali. La cavatina del *Nabucco* cantata dalla signora Bennato Maria, la romanza nel *Marco Visconti* della rondinella, cantata dalla signora Clementina Carletti, la cavatina del *Macbeth* eseguita dalla signora Maria Scapolo, la grand'aria nei *Lombardi* interpretata dalla signora Luigia Pettenello ci persuasero che anche il nostro cielo favorisce le felici disposizioni della voce pel canto. Una speciale attitudine che noi crediamo secondata dal talento e dall'amore per l'arte forma di questo primaverile *bouquet* di leggiadri fiori un orgoglio cittadino per l'avvenire. E diffatti tra quelle amabili giovanette ne abbiamo segnalato due o tre che se eleggessero la carriera teatrale e studiassero, studiassero; studiassero non solo la melopea, ma ciò ch'è plastica ed espressione, potrebbero acquistarsi un bel nome.

Abbiamo pure applaudito colla più sincera spontaneità del cuore ai signori: Sertorio nella romanza del *Ballo in maschera*, Silvestri, che va diventando un bravo artista e Giuseppina Pase.

Nel saggio strumentale mostrò belle disposizioni l'alunno Luigi Facco eseguendo col violino una fantasia sopra i motivi della *Jone*; e il signor Alberto Covia collo stesso strumento ci aperse il suo avvenire che noi crediamo e anderà (se collo studio e colla costanza vorrà superare le grandi difficoltà che si frappongono ad emergere) i più celebri concertisti.

I fratelli Barbirolli egregi maestri abbiano le nostre congratulazioni pei felici risultati che raccolgono dai loro insegnamenti; ed auguriamo che questo istituto sì rigoglioso di vita abbia sempre per suo decoro e la direzione attuale e sì abili professori.

Teatro Nuovo. — XIII lista degli oblatori alla sottoscrizione cittadina per l'apertura del Teatro Nuovo in occasione della prossima fiera di Sant'Antonio.

Calore Domenico detto Fai, L. 10 - Panadopoli conte cavalieri Angelo e Nicola, 160 - Gasparotto Marco per l'albergo dello Storione, 40 - Torre Giovanni, 20 - Falier conte Nino, 10 - Albergo Stella d'Oro (per la seconda volta), 20 - Scarabellin Giuseppe (per la seconda volta) 20 - Gaggian Luigi (per la seconda volta), 10 - Coletti prof. Ferdinando, 20 - Persico Gio. Antonio 10 - Maggiorin Giuseppe, 10 - Caffi famiglia, 10. — Albergo Croce d'Oro (per la 2. volta) l. 20.

Sessioni lire 360 che unite alle lire 11820 delle liste precedenti sono lire 12180, dalle quali vengono detratte lire 20 caricate in più nella lista num. VIII del giorno 20 marzo, e così sono lire 12160, con la qual somma si dichiara chiusa la sottoscrizione premessa con progetto inserito nel n. 56 del nostro giornale, e firmato Salmin Luigi e Giuseppe Pezziol.

I signori promotori notificheranno ai nostri concittadini il numero, al possessore del quale, dalla Commissione appositamente composta, verrà consegnata la somma di L. 1000 destinata quale premio, così il resoconto delle L. 160 raccolte in più e del frutto che risulterà dalle L. 11,000 depositate alla Banca del Popolo.

Teatro Nuovo. - Siamo in porto. Grazie alle cure indefesse dell'egregia direzione ed alla solerzia del bravo impresario Mangiamele, si avrà in questo teatro per la stagione della fiera del Santo uno spettacolo tale che di molto supererà quello dello scorso anno. Ed è veramente meraviglioso che in tempo così breve abbiasi potuto far tanto. Ciò vuol dire che la Direzione seppe condurre la cosa molto avvedutamente quando sembrava che non vi fosse che un misero filo di speranza di poter aprire il teatro, per essere in grado, quando la speranza si fosse convertita in realtà, di presentare al pubblico uno spettacolo veramente grandioso. Manca soltanto qualche artista a completare l'ottima e numerosissima compagnia; e ci riserbiamo di pubblicare i nomi quando sarà per intero formata.

Fino d'ora però ci compiacciamo di rendere noto che sono scritturate più celebrità, che colla spettacolosissima opera-ballo il *Profetta* di Meyerbeer verrà aperta la stagione; che la seconda opera sarà *Otello* di Rossini; ed il primo ballo *Cleopatra* del Rota. — La terza opera d'obbligo, ed il secondo ballo verranno stabiliti più tardi.

Ciò sia per un primo avviso il quale vogliamo credere soddisferà anche i più esigenti.

VI. Elenco dei doni offerti per la Lotteria di Beneficenza.

Eugerio Francesco, vestito in lana broccato in seta. - Cavazza Maluta Catterina, due vasi da fiori porcellana con dorature. - Brunelli Bonetti nobile Vincenzo, due vasi porcellana con figure. - Toffoli Carlo, scrignetto in legno con piccola miniatura. - Golfetto Prina Rosa, tappeto in lana ricamato. - Gardelin Gherardo, strenna legata in velluto intitolata: *Gemme d'arti italiane*. - Pigazzi Gregorina nobile Antonietta. - Piccola scattola da bomboni in argento dorato. - Sambonifaccio conte Milone, poggia-carte in getto con figura. - Nobile famiglia Cassis Faraone, servizio da acqua con recipienti da conserve in cristallo colorato. - Leoni cons. Leonardo, servizio d'acqua in cristallo bleu. - Nobile famiglia Prina di Venezia, berretto in velluto ricamato, un poggiacarte in terra-pietra con leoncino dorato. - Saumartin Antonio, due paesaggi dipinti ad olio sulla tela. - Barbaran ab. Domenico e suoi allievi, una splendida bibbia illustrata da Dorè - Giustiniani conte Girolamo Lorenzo, astuccio in legno di palsandro con riporti in metallo dorato contenente 4 carafine e 16 bicchierini in cristallo. - Vanaxel cont.ª M., vaso da fiori in porcellana. - Sacchetto Francesco, un volume intitolato: *Campagne de Piémont et de Lombardie en* 1859. - Zuni com.n. Luigi prefetto, tazza d'argento dorata. - Gioppi prof. Giovanni Antonio, tazza cristallo. - Camporese Andrea, due vasi da fiori porcellana. - Famiglia Jacur, due candellabri con figure in porcellana. - Romanin Bettinelli Giacomina, cestina in canna d'India montata in foglie contenente confetture. - Anastasi Francesco, porta-cigarri in legno. - Famiglia Fogaroli, scodella con piatto in porcellana. - Nobile famiglia Plattis, lucerna ad olio, due vasi da fiori in vetro colorato, un servizio da rosolio in cristallo dorato, boccettina da odore in porcellana. - Longo nob le Aurelio, statua alabastro rappresentante *la Preghiera*. - Venezze nobile Stefano, bottiglia da odore in cristallo colorato. - Dal Mistro Basso Giuditta, calamaio coperto con figure in porcellana. - Giustiniani Scopoli Elisa, scrignetto in metallo, cestina in porcellana. - Barbieri G. B., ital. lire 5. - Ferreto Elisa, chichera porcellana con doratura, vasetto da fiori in vetro.

Errata-corrige. — Nel V elenco delle offerte per la lotteria di beneficenza, invece di Bottarin leggasi Battarin; e aggiungansi alle offerte del medesimo *quattro vedute* della città.

Bononia docet. Il prof. Pietro Ellero, deputato al Parlamento nazionale e membro della Commissione redattrice del progetto di Codice penale, ha pubblicato di recente il programma di un'interessantissima rivista mensile di giurisprudenza che uscirà in Bologna sotto il titolo d'*Archivio giuridico* il primo aprile a. c. sarà una pubblicazione concernente la legislazione, la giurisprudenza e le materie affini, e si occuperà quindi « del pubblico e privato, razionale e positivo, della esposizione esegesi, storia, comparazione e critica del medesimo e di quelle dottrine filosofiche, politiche, economiche, finanziarie, amministrative ed educative, di quelle cognizioni speciali come la statistica, la filologia e la medicina legale che innalzano il leguleio all'altezza di legista. » — Questo giornale viene a riempiere una lacuna tanto lamentata in Italia che da maestra delle giuridiche discipline era divenuta oscura ancella della Francia e dalla Germania. L'*Archivio* sotto i fausti auspici della dotta città, ravvivatrice e maestra al mondo del pensiero giuridico di Roma, e dell'illustre compilatore per ingegno e dottrina distinto non fallirà certamente alla nobile sua missione e troverà nel pubblico italiano quel favore che si merita e che noi gli auguriamo splandido e duraturo.

In Montagnana si è tenuta la prima seduta del Comizio Agrario. Dopo che la presidenza provvisoria ebbe esposto con acconcia relazione quanto avea fatto per compiere il suo nobile ed utilissimo incarico, si procedette alla nomina definitiva del Presidente degli altri officiali, e si votarono alcuni provvedimenti d'urgenza. Lo zelo e l'intelligenza che distinguono gli egregi uomini preposti al governo di quest'associazione, ne fanno sperare utilissimi risultati. E' però desiderabile che i possidenti tutti, i fattori e gli affittaiuoli concorrano ad ingrossare le fila del Comizio, perchè — senza ciò — i lodevoli sforzi della Direzione potrebbero correr rischio di restare paralizzati con danno comune.

Profanazione. Sotto questo titolo leggemmo nella *Gazzetta di Venezia* un fatto contro il quale come italiani ci sentiamo in dovere di protestare anche noi.

Per cura del municipio di Venezia fu testè pubblicato un libro intitolato: *Del periodo e della vita intima di Daniele Manin*. I documenti di quell'epoca tanto gloriosa vi furono riportati anzichè nel testo originale, in una cattivissima prosaccia, traduzione dal francese. Ci basti citare ad esempio l'ultimo periodo di un proclama dell'assemblea veneta al popolo di Venezia. Il vero documento così si esprime:

« Popolo di Venezia, i figli tuoi narreranno con altera pietà ai figli loro i tuoi nobili patimenti: la tua perseveranza renderà il nome tuo venerato nel mondo.

Nel libro invece sta scritto:

« Popolo veneziano i tuoi figli *rammenteranno* ai figli *dei tuoi figli* le tue nobili sofferenze con *una* pietà mista di *nobile* orgoglio; la tua perseveranza renderà il tuo nome venerato *dal* mondo *intiero*. »

Ci vuole dell'impudenza per travisare le maschie parole di Manin, le forbite scritture del Tommaseo e le deliberazioni dell'assemblea. La storia ha le sue sacre esigenze.

ULTIME NOTIZIE

Dall' *Opinione*:

La Commissione della Camera del Bilancio del 1869 si è oggi (3) costituita, nominando a suo presidente l'onor. Lanza Giovanni, a suoi vice presidenti gli on. Sella e Minghetti ed a segretari gli on. Bargoni e Baracco.

Dall' *Opinione*:

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso procede alacremente nei suoi lavori. Essa ha già interrogati il ministro della finanza, parecchi impiegati superiori ed alcuni deputati.

I quesiti proposti sono varii, secondo gli istituti ed i personaggi a cui sono diretti.

Essi si dividono come segue:

A) Quesiti agl'istituti di credito e di circolazione, esclusa la banca nazionale nel regno d'Italia;

B) Quesiti speciali alla banca nazionale;

C) Quesiti agli istituti di credito e non di circolazione;

D) Quesiti alle Camere di commercio del regno;

E) Quesiti a privati;

F) Quesiti al ministero delle finanze e ad altri ministeri;

G) Quesiti alle Società di ferrovie ed altre.

Abbiamo da Torino notizie intorno allo sciopero degli operai. Esso ha avuto origine dalla ritenuta ordinata per la tassa della ricchezza mobile. Cominciarono a mettersi in isciopero gli operai dell'arsenale, poi vennero quelli della manifattura de' tabacchi e dalle strade ferrate, in seguito ad eccitamento avuto dagli altri che li avevano preceduti.

Essi si radunarono e percorsero le vie principali senza che ne derivassero tumulti e disordini. La sera del 1.° corrente una deputazione di essi presentava una petizione al prefetto, il quale, raccomandata la quiete, promise di appoggiarla presso il ministero.

E sembra vesamente che gli operai avessero ragione e che il fisco avesse torto. Da quanto ci si dice, gli agenti subalterni delle tasse avrebbero mal applicata la legge. Non sappiamo in qual modo; ma è pur molto biasimevole che succedano di questi sconci, perchè, avvenuto uno sciopero, il governo mentre non fa che riparare ad un errore di subalterni, ha tutta la sembianza di cedere alla peressione di piazza. Fortuna che non si ebbero a deplorare turbolenze e che l'ordine non è stato turbato.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE, 2. — La *Gazzetta ufficiale* ha un decreto che hà piena esecuzione alla convenzione relativa al traforo delle Alpi conchiusa tra l'Italia e la Francia nel 3 febbraio 1868,

AUGUSTA, 2. — Il duca d'Aosta arrivò oggi alle ore 1 pom. Venne acclamato colle più grandi dimostrazioni d'omaggio e di gioia dalle popolazioni. Il principe partirà domani alle ore 7 ant. per Catania.

VIENNA, 2. — Camera dei deputati. In occasione della legge interconfessionale il ministro dell'istruzione disse che il Governo deve restare rigorosamente neutrale tra tutte le confessioni. La religione non deve servire d'istrumento alla politica estera come consigliano i clericali.

BERLINO, 2. — Reichstag. Bismark combatte la proposta di Waldecy per indennità dei deputati. La proposta è respinta con 97 voti contro 92.

LISBONA, 3. — Si ha da Rio Ianerio che il 19 febbraio sei navi corazzate brasiliane forzarono il passaggio humaita difeso da 180 cannoni. Tre navi stanno dinanzi al Tago occupate dai brasiliani altre rimontarono la riviera fino all'assunzione che fu abbandonata.

Nello stesso giorno il gen. Cixias con 6000 uomini impadronissi alla baionetta di un ridotto al nord humaita, prese 15 cannoni e uomini rimasero tra morti, feriti e prigionieri. Nel medesimo giorno scoppiarono torbidi a Montevideo.

PARIGI, 3. — La Corte di Parigi confermò la sentenza contro i giornalisti processati. Soltanto il *Temps* e l'*Union* furono assolti.

LISBONA, 3. — Si ha da Rio Ianeiro, che i brasiliani occuparono la capitale del Paraguay senza trovare resistenza. Lopez tentò rifugiarsi in Bolivia attraversando Chaco.

TORINO, 3. — È arrivato il principe Umberto. Lo sciopero d'operai non è interamente cessato. Gli operai della ferrovia ripresero il lavoro. Il sindaco pubblicò un proclama.

FIRENZE, 3. — I collegi elettorali di Palermo, Atri, Bologna sono convocati per il 19 aprile onde eleggere il loro deputato.

VIENNA, 3. — Il *Volksfreund* pubblica una lettera di dodici prelati al principe d'Anesperg nella quale esprimono il timore che l'articolo primo della legge fondamentale dello Stato tolga alla Chiesa il diritto di decidere intorno ai propri affari. Lo stesso giornale annunzia che la nota della Commissione romana per la revisione del Concordato è giunta a Vienna con un preambolo del cardinale Antonelli.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Disraeli propone che la Camera aggiornisi. Dopo la seduta dichiara che ove la maggioranza si pronunci per Gladstone, egli proporrà che le proposte dell'opposizione sieno discusse il 27 corrente. Questa mozione è adottata.

VIENNA, 4. — La *Camera dei Deputati* approvò la legge interconfessionale.

BERLINO, 4. — Reichstag. La proposta Laschar relativa all'inviolabilità dei membri del Reichstag e delle Camere fu adottata con 118 voti contro 65. Il Reichstag aggiornossi fino al 18 corrente.

TRIESTE, 4. — Si ha da Calcutta in data del 26 febbraio, che in seguito al conflitto tutti i vapori Giapponesi che trovavansi nel golfo di Hiogo vennero sequestrati dai bastimenti di guerra esteri.

Il *Mitiado* ha pubblicato un'ordinanza nella quale raccomanda di non molestare gli stranieri. I diritti di esportazione del thè dalla China furono ridotti della metà.

TORINO, 4. — Stamane gli operai delle officine governative che ieri eransi dati allo sciopero rientrarono nelle loro officine.

PARIGI, 3. — La *France* dice che la scelta di Maupas a relatore della legge sulla riunioni italica che la commissione proporre al Senato di rinviare la legge ad una seconda deliberazione. E' arrivato il signor di Malaret, che venne per affari personali. Si farà merà tre o quattro giorni, quindi andrà ad assistere al matrimonio del principe Umberto.

CATANIA. — È arrivato il duca d'Aosta. Fu ricevuto dalle autorità civili, militari e dalla popolazione che lo acclamava. Assisterà al banchetto offertogli dal municipio. Partirà stassera.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

CITTÀ DI FIRENZE

PRESTITO A PREMI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

117,470 Obbligazioni di 250 Fr. in **ORO** rimborsabili alla pari in **50 ANNI**
emesse a 175 Fr. in **ORO**, fruttanti 10 Fr. annui in **ORO**

CON PREMI

di Fr. 100,000 - 60,000 - 50,000 - 40,000 ecc.

Tutti pagabili in **ORO** ovvero in Carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli, così pure per gli interessi

La prima Estrazione avrá luogo il 1° Giugno 1868

(deliberazione Municipale 30 Gennaio 1868 approvata con Decreto R. 26 Marzo 1868)

I Titoli sono esenti da **qualunque ritenuta:**

Il pagamento degli interessi, dei Premi e delle Obbligazioni si fa in ORO, semestralmente ogni 1° **APRILE** e 1° **OTTOBRE** tanto in ITALIA che all'Estero.

Le Estrazioni avranno luogo trimestralmente e semestralmente presso il **MUNICIPIO DI FIRENZE**, come dal piano.

VERSAMENTI

20	FRANCHI	all'atto della sottoscrizione.
30	»	all'atto della ripartizione delle Obbligazioni.
60	»	dal **5** al **15** Luglio **1868**
		e Franchi **65**, meno Franchi **2** per interessi, cioè:
63	»	dal **25** al **30** Settembre **1868**.
TOTALE **173**	FRANCHI	che devono essere versati in **ORO** oppure in Carta al cambio del giorno in cui i versamenti vengono effettuati.

I Titoli portano godimento dal 1° Ottobre prossimo: sopra i versamenti fatti in antecipazione sarà bonificato il 6 0/0 annuo.

Le Sottoscrizioni sono aperte al Pubblico nei giorni 3, 4, 6 e 7 aprile 1868 e si ricevono nei seguenti luoghi:

FIRENZE.	Cassa Municipale.	LUCCA.	Succursale della Banca Naz. Tosc.	TORINO.	Sig. J. A. Lachaise e Ferrero.
»	Cassa Naz. di Sconto di Toscana	PISA.	idem. idem.	MILANO.	» Villa Vimercati e C.
»	Signori Emanuele Fenzi e C.	SIENA.	idem. idem.	»	» Figli Weill-Schott e C.
»	» Fratelli Dufresne.	PALERMO.	Sig. J. e V. Florio.	VENEZIA.	» Angelo Errera e C.
»	» David Levi e C.	NAPOLI.	Banco di Napoli.	PADOVA.	» Vita Moisè Jacur.
»	» Anselmo Vitta.	BOLOGNA.	Sigg. Fratelli Cavazza.	VERONA.	» Figli di Laudadio Grego.
»	Fratelli Weill Schott.	PARMA.	G. B. Campolonghi.	TRIESTE.	» Cesare Errera e C.
LIVORNO.	Cassa Naz. di Sconto di Toscana	MODENA.	Abram Verona.	»	» J. Weissenfeld.
»	Signori Moisè Levi di Vita.	GENOVA.	L. Vust. e C.		

Presso le suddette Case e Stabilimenti si distribuiscono *gratis* i prospetti del **PRESTITO** col piano dell' **ESTRAZIONE**.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle **117,470 Obbligazioni**, saranno ridotte proporzionalmente.
Le Obbligazioni di questo Imprestito fruttano circa il **6** 0/0, godono d' un premio di rimborso del **43** 0/0 e partecipano ai vantaggi di 130 Estrazioni con Premi rappresentanti una somma di **7 Milioni di Franchi.**

(3 pub. n. 161)

Farmacia Cornelio all' angelo

Piazza delle Erbe

Limonata purgativa Gazosa di Citrato di Magnesia cent. 75.

Purgante grato adatto alle persone le più delicate e indicato specialmente prima di cominciare la

CURA DI PRIMAVERA
coi depurativi del sangue

Decotto giornaliero raddolcente a base di salsapariglia cent. 50.

Sciroppo di salsapariglia iodurato L. 2,00 la bottiglia. (4 pub. n. 155)

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE aîne, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quello adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.
Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, *via dell'Ospedale*, N° 5, Padova, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO
GUERRA PROFUMIERE

(7 publ. n. 22)

Pertile dott. **Augusto**, professore di oculistica reduce da Londra e Parigi e nostro concittadino ha fermato il suo domicilio in Padova.

Allievo dell'oculista Sperino professore dell'Università di Torino fu assistente nella clinica occulistica di Liebreich a Parigi.

CONSULTAZIONI GRATUITE

Il suo recapito è in via Sant'Appolonia n. 24 rosso. (n. 127, 8. publ.)

D'AFFITTARSI in Padova Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovraposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati; allo Studio del Notaro A. M. Berti, Via Forzate. (23 p. n. 51)

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI
trovasi vendibile
un grande deposito di opere con legature di lusso e comuni, come pure un vistoso assortimento di romanzi e stampe a prezzi onestissimi.

TERME REALI DI MONTECATINI
NELLA VALLE DI NIEVOLE
PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

ACQUA DELLA REGINA

Quest'acqua minerale, la cui analisi chimica fu fatta dal celebre prof. Becchi, e riportata nell'opuscolo in cui trattasi dell'uso interno delle acque di Montecatini, pubblicato dal prof. Fedeli, medico direttore delle Terme reali, acquista di giorno in giorno più celebrità. Le continue domande dirette all'amministrazione reale dalle diverse provincie d'Italia, come dall'estero, ne sono una prova convincente.

Dotata d'un sapore che non è disaggradevole, produce facilmente gli effetti purgativi, senza recare sofferenze, nè provocare irritazioni.

I risultati dell'esperienza di tanti anni assicurano i gran vantaggi che procura quest'acqua a preferenza delle altre di Montecatini nelle diverse malattie croniche, del fegato, della milza, dello stomaco e degl'intestini, quando è amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo inoltre dei cloruri di *soda* e di *magnesia*, del fosfato e del *carbonato di ferro* e traccie di *joduro* e di *bromuro*, modifica sensibilmente la *diatesi scrofolosa*; è anche utilissima per correggere la *cachesia miasmatica*, per vincere l'*anemia* e la *clorosi*.

La direzione affida depositi con certificati nominativi a condizioni vantaggiosissimi, tanto di quest'acqua come delle acque appartenenti allo Stato. (4 pub. n. 122)

PILOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILOLE E UNGUENTO DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.
Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè:
l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per mezzo delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione ne possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Tiechio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come il specifico più certo delle malattie tubercolari, i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano, l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. —

In **Padova** farmacia **Pianeri** e **Mauro**, e **Luigi Cornello** (10 pub. n. 12)

MALATTIE DEL PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.A FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come il specifico più certo delle malattie tubercolari, i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano, l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. —

In **Padova** farmacia **Pianeri** e **Mauro**, e **Luigi Cornello** (10 pub. n. 12)

FIRENZE, L. F. Pieri. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — TRIESTE, I. Serravallo.

(35 publ. n. 19)

Tip. Sacchetto.